Profonda impressione dopo la tragedia tra gli abitanti della zona

L'esplosione nella cartiera di Pescia ha fatto tremare tutta la vallata

Uno dei due operai morti era arrivato nella fabbrica in cerca di un lavoro migliore — Difficile spiegare l'incidente, avvenuto al momento del collaudo — Ancora gravi le condizioni degli ustionati — Per due di loro la prognosi è riservata

Dal nostro inviato

VILLA BASILICA — Davanti al capannone squarciato della cartiera «la Mecca», dove è avvenuta la terribile esplosione che ha causato la morte di due operai, si trova ancora posteggiata una «127» verde targata Lucca 225816. E' l'automobile di Agostino Lorenzetti, di 49 anni, sposato con due figli: Giovanna di 18 anni, studentessa delle magistrali, e Giovanni di 9 anni, che frequenta la terza elementare.

Agostino Lorenzetti lavorava da oltre 20 anni nelle cartiere ed era considerato un ottimo lavoratore, un vero specialista del mestiere. Era dipendente della «Italcarta» di Porcari ma, nella speranza di migliorare le proprie condizioni, mercoledì mattina, verso le 11, in cerca di un nuovo lavoro, aveva imboccato con la sua utilitaria la stretta strada che da Collodi porta a Villa Basilica e, costeggiando il fiume Pescia, era arrivato al nuovo stabilimento, dove operai e tecnici stavano collaudando i macchinari: una prova generale prima di iniziare la produzione vera e propria, prevista per la prossima settimana.

All'interno della cartiera, si trovavano uno dei titolari, Marcello Michelini, 35 anni, di Collodi, il tecnico collaudatore Mario Carminati, 23 anni, di Milano, Giuseppe Nardini, 54 anni, di Villa Basilica, Romano Giagnoni, 38 anni, artigiano di Borgo a Buggiano, Giovanni Bernardi, 31 anni di Lappato e l'operaio Renato Bagnatori, 55 anni, di Marlia. In quel momento stavano tutti procedendo al collaudo di una macchina per la fabbricazione di carta monolucida, una «Over», per l'esattezza, molto usata nelle cartiere della zona e ritenuta completamente «innocua» («nessuno pensava — dicono nella zona — che una macchina di questo tipo potesse provocare una simile tragedia»).

All'improvviso, un boato ha squarciato il silenzio della vallata. Il cilindro essiccatore di ghisa, situato alla sommità della macchina, era scoppiato, spaccandosi in tre grandi pezzi. Le schegge hanno investito violentemente tutte le persone che stavano attorno ed ha sfondato alcune strutture del capannone, schiacciando anche le autovetture che si trovavano posteggiate nel piazzale antistante la cartiera.

Quella che sembrava una innocua macchina da lavoro si era trasformata in un pericoloso ordigno di morte. Giuseppe Nardini e Agostino Lorenzetti sono rimasti uccisi all'istante, schiacciati da grossi spezzoni del cilindro. L'esplosione ha anche provocato la fuoruscita dalla macchina di acqua e vapore bollenti, investendo violentemente gli altri operai e scardinando finestre ed infissi. Il tecnico Carminati, il titolare Michelini, Giagnoni, Bernardi e Bagnatori sono stati scaraventati a terra e gravemente ustionati. Dalle cartiere vicine sono arrivati i primi soccorsi e i feriti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Pescia, dove hanno ricevuto le prime cure. Tuttavia, a causa delle gravissime ustioni, tre di essi, Mario Carminati, Marcello Michelini e Romano Giagnoni, nel tardo pomeriggio di mercoledì sono stati trasportati al centro ustioni di Genova, dove le loro condizioni appaiono tuttora preoccupanti.

Dopo ore di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre dal groviglio di schegge e calcinacci i corpi dei due morti. Le salme sono state portate al cimitero di Villa Basilica, dove ieri mattina sono state pietosamente composte.

Nel minuscolo camposanto di Villa Basilica, davanti alla camera ardente, ieri mattina c'erano i quattro fratelli di Agostino Lorenzetti e uno zio della vittima. La moglie Elisa Danesi, operaia in uno zoccolificio, è stata trattenuta dai parenti a Segromigno. Anche i figli Giovanna e Giovanni sono state tenuti lontano dalla tragedia. Il feretro è stato successivamente trasferito a Segromigno, dove si sono svolti i funerali. La salma di Giuseppe Nardini è stata, invece, portata subito a casa, che si trova in una frazione molto vicina al capoluogo.

Villa Basilica è un minuscolo centro della Lucchesia di origine medioevale. Tutta la vita della comunità si svolge attorno a una piazzetta, in cui fa spicco una bellissima chiesa romanica che continua a resistere all'incuria del tempo.

Verso le 10, sono giunti alla «Mecca» i periti nominati dalla procura di Lucca, che hanno subito iniziato le indagini per accertare le cause del disastro. Attualmente, però, è difficile stabilire come sono andate veramente le cose. Qualcosa di più potranno dire il tecnico Mario Carminati, il titolare Marcello Michelini e Romano Giagnoni che, assieme ai due morti, erano quelli che al momento dello scoppio si trovavano più vicini alla macchina. Ma, purtroppo, i tre uomini si trovano adesso in un letto di ospedale a lottare contro la morte.

Per due feriti, Mario Carminato e Renato Bagnatori, i medici genovesi non hanno ancora sciolto la prognosi. Entrambi hanno il corpo devastato dalle ustioni. In nottata, comunque, Bagnatori è notevolmente migliorato.

Francesco Gattuso

Presentato il programma di «Pistoiaragazzi»

Visite nei musei e nelle piazze per scoprire la storia toscana

La manifestazione organizzata dal museo civico - Attività didattiche per la comprensione delle opere d'arte - Hanno già aderito circa 400 ragazzi

PISTOIA — Anche quest'anno, il museo civico di Pistoia ha presentato le proprie proposte per l'iniziativa «Pistoiaragazzi». Il programma della manifestazione ha tenuto conto dei suggerimenti e delle indicazioni che sono emerse dalla verifica della attività svolta lo scorso anno.

Visita alla piazza del Duomo, itinerario di ricerca sui pulpiti e gli architravi di S. Andrea, S. Giovanni Fuoricivitas, S. Bartolomeo in Pantano e S. Pier Maggiore, visita al Museo civico sono i punti delle proposte. Analizzandole più direttamente, si vede che la visita alla piazza del Duomo, che rappresentò il tema centrale del programma dello scorso anno, è stata integrata quest'anno da un esperimento di lettura e di riproduzione grafica degli stemmi dipinti e scolpiti all'interno del palazzo pretorio. Attraverso l'individuazione di simboli e delle famiglie a cui appartengono, i ragazzi possono seguire l'avvicendarsi delle case fiorentine alla guida della città.

Visite alle piazze civili e religiose di Siena, Pisa e Firenze permettono inoltre ai ragazzi di operare un confronto con la piazza che è stata oggetto di una lunga ricerca. L'altra proposta relativa all'itinerario di ricerca sui pulpiti e gli architravi permette di recuperare un patrimonio prezioso presente nelle chiese pistoiesi oltreché di affrontare il tema della conservazione del patrimonio artistico con la verifica diretta di come questo arredo, una volta perduta la sua funzione originaria, abbia subito nel tempo trasformazione, aggiunte, manomissioni e restauri.

La visita al museo sarà integrata da una attività didattica che vuole favorire una comprensione globale dell'opera d'arte.

Al pian terreno del palazzo comunale, in una sala appositamente allestita e dove sono state esposte cinque tavole antiche, i ragazzi apprendono la tecnica con cui veniva composta e dipinta una tavola del Medioevo e la tecnica dello affresco.

La proiezione di diapositive permetterà infine di avere una rassegna delle opere d'arte italiane riguardanti gli stessi soggetti delle tavole esposte.

Per ora, a distanza di un mese, la proposta del museo non è caduta nel vuoto. Al contrario, 392 ragazzi di 19 classi sono già un risultato più che positivo.

L'azienda ha preannunciato la smobilitazione

Se la Siat cessa l'attività Pitigliano rimane isolato

Quindici dipendenti rischiano il posto di lavoro — Migliaia di cittadini di tre regioni utilizzano i servizi dell'antica società di trasporti — Incontro sindacati enti locali - Martedì nuova riunione

PITIGLIANO — La Siat (Società Autotrasporti) con sede nell'importante comune delle colline dell'Albegna, dopo un secolo di vita cessa la sua attività. L'annuncio è stato dato dalla stessa azienda con una nota inviata nei giorni scorsi agli enti locali e ai sindacati. Nella nota avverte che la cessazione di qualsiasi servizio avverrà a partire dal primo febbraio prossimo.

La questione non è di poco conto, non solo perchè vengono messi sul lastrico 15 lavoratori, autisti e fattorini ma soprattutto perchè si giunge così all'interruzione del servizio di trasporto che collega quotidianamente Pitigliano con località importanti come Grosseto, Viterbo Orvieto e Roma.

Un servizio del quale usufruiscono particolarmente lavoratori pendolari e studenti che frequentano nelle località laziali, istituti non presenti nei loro paesi di residenza.

Il problema assume dunque dimensioni tali da aver necessariamente richiamare la attenzione dei pubblici poteri: la SIAT con il suo parcomacchine soddisfa ogni anno le esigenze di migliaia di cittadini.

La questione è stata oggetto di attento esame da parte dell'ente locale e dei sindacati. Dopo che nei giorni scorsi riunioni si erano svolte a Roma e Viterbo, mercoledì pomeriggio l'argomento è stato affrontato nel corso di un incontro tenutosi nel comune di Pitigliano al quale oltre all'amministrazione comunale, hanno partecipato i compagni Giorgi e Benocci, rispettivamente presidente e vice presidente dell'amministrazione provinciale, il compagno Antonio Pala , e Semplici, in qualità di presidente e direttore dei servizi della società Rama, i rappresentanti dei sindacati e il compagno Niccolucci, presidente della Comunità Montana.

Due i problemi oggetto della discussione: quello della gestione dei servizi e il rilevamento dell'azienda. Questioni delicate, perchè implicano competenze politico giuridiche e finanziamenti oscillanti intorno ai 200 milioni di lire. Il punto vero della questione, come è stato rilevato, sta nel fatto di vedere come realizzare l'ulteriore rilevamento della Siat, in quanto già gran parte delle macchine e degli organici, impegnate nella copertura dei servizi nel territorio della Maremma, sono passate alla Rama, l'azienda pubblica dei Trasporti, che copre oltre il 70 per cento delle linee grossetane.

La sostanza di tutta la vicenda, sta quindi nel non interrompere bruscamente, questi servizi, in mancanza dei quali i cittadini vedrebbero ulteriormente accentuarsi i loro disagi. La Siat soddisfa le necessità di trasporto di cittadini laziali, umbri e toscani, svolgendo sulle vie di comunicazione di traffico di queste tre regioni oltre 400 mila chilometri annui, di cui 320 mila nel Lazio, 40.000 nella Toscana e 32.000 in Umbria.

La regione Toscana, insieme agli altri comuni e province interessati, ha convocato per martedì prossimo alle 12, un incontro per vedere quali soluzioni dare a tutta la vicenda.

p. z.

La discutibile cessione dell'azienda agricola «Larderello»

Una tenuta dell'Enel a un ente inutile

Le forze democratiche della Valdicecina hanno chiesto unitariamente che venga concessa alla Regione — Un documento della comunità montana

PONTEDERA — La giunta esecutiva della comunità montana della Valdicecina nella sua ultima riunione ha votato all'unanimità un documento che è stato inviato al Ministero dell'agricoltura, allo assessore regionale dell'agricoltura, alla presidenza ed alla direzione compartimentale dell'Enel sul problema della azienda agricola Larderello, di proprietà dell'Enel. Nel documento della giunta (ne fanno parte i rappresentanti del PCI, PSI e DC) viene denunciata la grave situazione in cui si trovano i mezzadri dell'azienda Larderello (occupa un'area di circa 2.000 ettari, in larga parte coltivata, ed in parte destinata a bosco) per la concessione dell'azienda agricola da parte dell'Enel all'azienda statale per le foreste e il demanio, avvenuta nell'autunno scorso, mentre, sulla base di quanto previsto dalla legge 616 del primo gennaio '78, questa azienda dovrebbe essere sciolta, poiché la legge 382 attribuisce ampi poteri alle regioni in materia di agricoltura e foreste.

Il documento chiede l'immediato trasferimento dell'azienda alla Regione Toscana perché possa procedere alla concessione in affitto ai mezzadri.

La giunta della comunità montana ha inoltre ribadito l'impegno a salvaguardare per l'Enel il diritto di proprietà dell'azienda e di continuare a condurre su tali terreni le ricerche di eventuali fonti, da sfruttare secondo il piano di incremento delle attività di ricerca e di sfruttamento delle forze geotermiche della Valdicecina ai fini di uno sviluppo della produzione di energia elettrica, che si potrà avviare utilizzando forme alternative al petrolio.

La presa di posizione della comunità montana non resterà isolata. Il problema andrà all'esame dei consigli comunali della zona e del consiglio della comunità montana delle colline metallifere, sulla base delle indicazioni scaturite da un recente convegno promosso dalla federazione unitaria Cgil Cisl-Uil della Valdicecina. Al convegno erano presenti, oltre alla Regione Toscana e gli enti locali, anche le forze politiche. Tutti condannarono la decisione dell'Enel di dare in concessione la propria impresa agricola ad una azienda che deve essere sciolta, senza tener conto degli impegni assunti dalla Regione Toscana, dagli enti locali e dalle forze politiche per favorire la ripresa dell'attività produttiva in agricoltura e lo sviluppo della forestazione, anche ai fini di una utilizzazione delle zone boschive della Valdicecina per potenziare la zootecnia.

Si tratterà di vedere ora che cosa risponderanno alle sollecitazioni della comunità il ministro dell'agricoltura, la presidenza dell'Enel e la Regione Toscana. E' certo che se le richieste dei mezzadri e del movimento popolare della zona non saranno presto accolte si andrà in tutta la Valdicecina a importanti iniziative di mobilitazione e di lotta.

i. f.

Interpellanza del gruppo consiliare PCI

Lucca: vogliono chiudere i consultori ex-Onmi

LUCCA — Il gruppo consiliare del PCI al comune di Lucca ha rivolto una interpellanza al sindaco sul problema dei consultori familiari in seguito alla decisione della giunta di chiudere, dallo inizio dell'anno, tutti i consultori pediatrici e ginecologici ex-ONMI, e di inoltrare contemporaneamente alla Regione Toscana, attraverso il Consorzio socio-sanitario, una richiesta di due milioni di finanziamento per l'attività svolta nel 1977 dal consultorio privato gestito dallo UCIPEM (Unione consultori italiani prematrimoniali e matrimoniali, di ispirazione cattolica).

Si tratta di decisioni gravi, se si tiene conto, che a Lucca, (come a Pescaglia, l'altro comune che forma la zona socio sanitaria n. 11) non è ancora stato istituito il servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità e all'età evolutiva, previsto dalla legge regionale, e che quindi la chiusura delle strutture ex-ONMI, sia pure insufficienti ed inadeguate, viene a creare un vuoto assoluto nell'intervento pubblico in questo settore.

Inoltre, la giunta ha agito senza neppure informare la Commissione Sicurezza Sociale del Comune, mettendola di fronte al fatto compiuto, senza informarla delle motivazioni in base alle quali si è ritenuto di dover richiedere il finanziamento al consultorio privato, in un momento in cui mancano indirizzi precisi e progetti organici da parte dell'Ente pubblico.

L'atteggiamento dell'amministrazione non tiene conto di tutto quanto in questi anni è maturato fra i cittadini e le donne lucchesi sui problemi della procreazione responsabile, della tutela della maternità e dell'infanzia, su tutte le tematiche, insomma, che stanno alla base della mobilitazione per la richiesta di un servizio di consultori qualificato e gestito democraticamente. E' allora necessario, a parere dei comunisti, che si svolga quanto prima un dibattito in Consiglio Comunale per fare piena luce sulle responsabilità e gli errori, sia di metodo che di contenuto, della giunta e dello assessore alla Sicurezza Sociale, ma è anche e soprattutto necessario che l'iniziativa del Comune (e la stessa cosa vale per il Consorzio socio sanitario, al quale dovrebbero essere entro breve tempo date le deleghe in questo campo) sia portata avanti attraverso un continuo e stretto rapporto con la popolazione, con le richieste espresse dai cittadini, dalle organizzazioni sociali e femminili. E' questo il solo modo per realizzare, quando i servizi saranno in funzione, la loro gestione democratica.

La Regione approva il «piano» per il litorale di Pisa

La giunta regionale toscana ha adottato, su proposta dell'assessore Giacomo Maccheroni, la deliberazione con la quale viene definitivamente approvato il piano regolatore generale del comune di Pisa per la zona del litorale.

La delibera passa ora al commissario di governo per il «visto» di legge. Subito dopo il presidente della Regione firmerà il decreto attuativo.

In tutta la regione si estende il movimento di lotta

Oggi in corteo i lavoratori delle cartiere

Concentramento alle 10 a Lucca in piazza Giannotti Il settore è stato investito da una crisi pesante

LUCCA — Oggi si fermano per 24 ore tutte le cartiere, scatolifici ed ondulati della provincia. E' in programma una manifestazione provinciale a Lucca, con inizio alle ore 10 a piazza Giannotti, corteo e comizio. L'iniziativa di lotta è stata proclamata per la difficile situazione del settore, segnata in particolare dalla crisi che investe gli 800 dipendenti del gruppo Cardella, dove 100 posti di lavoro sono già andati perduti.

Le organizzazioni sindacali richiedono un piano di settore, nazionale e regionale per assicurare la materia prima con continuità, una vasta azione di disinquinamento ed una diversificazione produttiva, in modo da utilizzare meglio le capacità tecniche, economiche, umane del settore stesso, in collegamento con una linea nazionale dei consumi sociali.

Anche nella Val di Serchio la situazione del settore è pesante: ci sono aziende che hanno già chiuso, come la cartiera Lunardi; altre in difficoltà come la Cartostrong; altre ancora in cassa integrazione, come la Cartiera Bocca di Fegana, Stic di Piano Rocca, Ania, ecc.

Inoltre, sempre aperta è la questione riguardante l'azienda tessile Cantoni. Nei giorni scorsi si è svolta una riunione a Gallicano per discutere i contenuti della vertenza e per denunciare l'atteggiamento della direzione, che, in occasione della recente giornata di lotta, ha impedito l'accesso alla fabbrica di Gallicano ai rappresentanti delle forze politiche, degli enti locali, del consiglio di zona per partecipare all'assemblea di lotta.

L'incontro, ostacolato dalla azienda, si è comunque svolto. Oltre ad affrontare i temi di un collegamento stretto con la vertenza alla Cantoni, le forze presenti hanno preso in esame i problemi territoriali. In particolare, è stata registrata una ampia unità di intenti sullo sviluppo della Garfagnana, di cui la Cantoni, appunto è un elemento determinante.

Nel Pistoiese scioperi con assemblee

Si discuterà il recente documento del direttivo sindacale unitario - Il calendario delle iniziative

PISTOIA — L'astensione del lavoro di due ore, promossa a livello nazionale per permettere la discussione sul documento del direttivo nazionale Cgil-Cisl-Uil, a Pistoia è stata concentrata nella giornata di mercoledì, di ieri e di oggi. Ieri, la discussione ha investito tutta la zona della Valdinievole, mentre la Breda e la Lmi hanno scioperato nella giornata di mercoledì.

Oggi lo sciopero avrà un carattere più esteso: assemblee si svolgeranno alla Permaflex, alla Superlana, Pugi e al calzaturificio Mannori. I braccianti e i vivaisti si riuniranno presso la Casa del popolo di Bonelle. Tutti i lavoratori delle aziende ed uffici delle altre categorie (industria, artigianato, agricoltura, commercio pubblico impiego, elettrici, telefonici, servizi, autoferrotranvieri, enti locali) effettueranno oggi lo sciopero di due ore e confluiranno alle assemblee indette nelle seguenti località. Dalle ore 10 alle 12: dopolavoro ferrovieri Pistoia, Casa del popolo Sperone, Casa del popolo Ponte alle Tavole, Casa del popolo Pontelungo, centro sociale villaggio Belvedere, Circolo «Milleluci» di Casalguidi, Sms «Baccarini» di S. Marcello, Sms Bardalone, Casa del popolo di Quarrata, Casa del popolo di Montale e circolo «Rinascita» di Aghiana.

Si tratta quindi di un ampio dibattito che affronterà le ultime indicazioni fornite dalla federazione unitaria alle forze politiche impegnate nella formazione del nuovo governo.

● **OGGI A PONTEDERA DIBATTITO SULLA CRISI DI GOVERNO**

PONTEDERA — Questa sera, venerdì, alle 21, nell'aula magna della scuola media Pacinotti di Pontedera avrà luogo un incontro dibattito sulla crisi di governo con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti democratici.

Oltre mille in piazza a Follonica

Un corteo ha percorso le vie della città - Hanno scioperato per quattro ore tutte le aziende minerarie ex-Egam, la Montedison e i lavoratori delle ditte appaltatrici del Casone

FOLLONICA — Più di mille lavoratori, minatori, edili, metalmeccanici e chimici, hanno dato vita ieri mattina a una straordinaria manifestazione di lotta, punteggiata da un corteo snodatosi per le vie della città che ha riproposto all'attenzione, attraverso slogan, cartelli e striscioni dei consigli di fabbrica delle varie aziende industriali, i problemi riguardanti gli investimenti e l'occupazione.

Lo sciopero di 4 ore, promosso dal comitato unitario del coordinamento delle colline metallifere, ha riguardato tutte le aziende minerarie ex Egam, la Montedison e i lavoratori delle ditte appaltatrici addetti ai lavori di manutenzione del complesso industriale del Casone.

Al centro della giornata di lotta, conclusa con un comizio in Piazza Silieri di un dirigente della federazione regionale, la vertenza intrapresa dai lavoratori dell'importante stabilimento chimico della Maremma, per respingere i licenziamenti di 40 lavoratori che la Montedison intende mettere in atto dal 31 gennaio. Una decisione, quella del monopolio chimico, motivata con la mancanza di lavori di manutenzione da effettuare negli impianti. I lavoratori, al contrario, ritengono necessari una serie di lavori per garantire la sicurezza ambientale e per sviluppare le stesse capacità produttive, in quanto attualmente i livelli produttivi e occupazionali sono al di sotto delle possibilità reali.

Sono questi gli obbiettivi e i problemi già fortemente sottolineati nel corso di un'assemblea aperta e di uno sciopero generale di due ore svoltosi nell'intera area martedì scorso. I lavoratori e i sindacati intendono imporre alla Montedison il rispetto degli accordi sottoscritti e sempre elusi.

La dura vertenza si è trasferita ieri pomeriggio al tavolo della trattativa nel corso di un incontro tra le parti tenutosi nella sede della Confindustria grossetana.

p. z.

Fermo il comprensorio del cuoio per due ore

PONTEDERA — Si bloccano oggi tutte le attività produttive nel Comprensorio del cuoio. La federazione unitaria sindacale del comprensorio ha infatti proclamato uno sciopero dalle ore 10 alle ore 12 in tutti i settori produttivi. La giornata di lotta è stata decisa per battere l'intransigenza opposta dal padronato alla vertenza comprensoriale.

Gli imprenditori infatti vogliono a tutti i costi restringere le trattative a livello provinciale e rifiutano ostinatamente di riconoscere il carattere territoriale del comprensorio.

In tutte le fabbriche della zona sono programmate assemblee in cui si discuterà della piattaforma rivendicativa della federazione.

Alla Gozzini, il più grande stabilimento metalmeccanico del comprensorio, lo sciopero avrà modalità differenti. I lavoratori incroceranno le braccia dalle ore 9 fino alle ore 11. Inoltre, insieme alla discussione sul problema specifico della vertenza comprensoriale, è previsto un dibattito sul recente documento del direttivo unitario Cgil-Cisl-Uil.

In questo modo i lavoratori della zona si confronteranno attorno alle proposte sindacali incentrate sugli obiettivi da attuare nei settori e nei comparti maggiormente colpiti dalla crisi economica.

Seconda giornata del carnevale

Domenica tornano i carri sul corso di Viareggio

«Re Carnevale» quest'anno è «in avaria», ma centinaia di persone scendono nelle strade per la festa

VIAREGGIO — Domenica Viareggio tornerà ad essere il paese delle maschere e dei coriandoli: gli otto grandi carri del carnevale viareggino sfileranno sul corso per la seconda giornata di festa. Il primo corso mascherato, domenica scorsa, ha dato la prova che, nonostante la crisi, il carnevale è riuscito a «sfondare» anche quest'anno.

La gente si è riversata in massa per le strade della città versiliese, proveniente da tutta la regione ed anche da oltre i confini. La grande festa ha preso così il via, ed è previsto che manterrà pubblico e schiamazzi, divertimento ed ironia per tutti e quattro i corsi, cioè quelli di domenica prossima, di domenica 5 e quello notturno di martedì 7 febbraio.

Nelle strade, affollate come ogni anno, in un turbinare di coriandoli e stelle filanti, sfilerà il corteo aperto dal «Re Carnevale in avaria», un'autoironia dei viareggini che quest'anno hanno dovuto tirare la cinghia anche per il carnevale. Seguiranno i grandi carri: «Vincere le paure», di Nilo Lenci, «I gattacci» di Sergio Baroni, «L'alveare», di Renato Verlanti, «Bontà loro» di Arnaldo Galli, «Il peccato originale» di Silvano Avanzini, «Avanti a tutta forza» di Renato Galli, «Salviamo il carnevale» di Carlo Vannucci e «I giochi del potere» di Raffaello Giunta, quasi tutti a tema politico.

Seguono poi i carri minori, i complessi mascherati, le mascherate dei rioni, le bande musicali. Ma lo spettacolo supera il limite del corso, per trasferirsi nell'intera passeggiata e sulle strade interne, dove tra le maschere sfarzose o semplici cappellini di cartone, la festa continua.

Nella foto: «L'alveare» di Renato Verlanti.

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA

LUX: L'isola del dr. Moreau
GLOBO: Doppio delitto
EDEN: Io, Beau Geste e la legione straniera
ITALIA: La moglie di mio padre (VM 18)
ROMA: Yellow 33

PISA

ARISTON: Il gatto
ASTRA: La fine del mondo nel nostro solito fatto in una notte piena di pioggia
ODEON: Mc Arthur il generale ribelle
NUOVO: La via della droga
MIGNON: Agente 007 thunderball

LIVORNO

GRANDE: In nome del papà re
METROPOLITAN: Doppio delitto
MODERNO: L'inquilina del piano di sopra
LAZZERI: Nuda dietro la siepe (VM 18)
GRAN GUARDIA: (ore 21,15) Non è per scherzo che ti ho amato
ODEON: Taboo (VM 18)
GOLDONI: (Nuovo programma)
JOLLY: I magnifici 7
SORGENTI: La valle delle comache
SAN MARCO: Chen il gigante del Kung fu
QUATTRO MORI: Concerto
AURORA: Le lunghe notti della Gestapo
GOLDONETTA: Locale riservato
ARDENZA: Exodus

VIAREGGIO

ODEON: Io, Beau Geste e la legione straniera
EDEN: Indians
EOLO: I ragazzi del coro
CENTRALE: Gang
GOLDONI: Appuntamenti del Fuhrer
MODERNO (Camaiore): Gulliver nel paese dei Liliput

MASSA

ASTOR: (riposo)

CARRARA

MARCONI: Le avventure di Bianca e Bernie
GARIBALDI: Perversion flash

LUCCA

MIGNON: I ragazzi del coro
PANTERA: Il mostro
MODERNO. Indians
ASTRA: La mondana felice
CENTRALE: La vergine e la bestia

ROSIGNANO

TEATRO SOLVAY: La signora ha fatto il pieno

MONTECATINI

KURSAAL: Sangue di sbirro
EXCELSIOR: Tutte femmine
ADRIANO: La fine del mondo nel nostro solito fatto in una notte piena di pioggia

AREZZO

POLITEAMA: Le avventure di Bianca e Bernie
SUPERCINEMA: In nome del Papa re
CORSO: Io ho paura
TRIONFO: Holocaust 2000
ODEON: Il prezzo
COMUNALE (Sfila): Naughtement, cercano affetto
ITALIA (Soci): La battaglia d'Inghilterra

PRATO

ODEON: Rotte a tutte le esperienze (VM 18)
POLITEAMA: La notte si tinse di sangue
CENTRALE: Guerre stellari
CORSO: I gabbiani volano in basso
EDEN: Il gatto
ARISTON: Ecco lingua d'argento (VM 18)
PARADISO: Giovanniino (VM 18)
CALIPSO: Odissea erotica (VM 18)
S. BARTOLOMEO: (riposo)
VITTORIA: (riposo)
MODERNO: (riposo)
AMBRA: vendita biglietti «Pensione tranquilla»
PERLA: Buona fortuna maggiore Bradbury
BORSI: Don Camillo monsignore ma non troppo
BOITO: La prova d'amore

POGGIBONSI

POLITEAMA: Sentinel

GROSSETO

EUROPA 1: I ragazzi del coro (VM 14)
EUROPA 2: In nome del Papa re
MARRACINI: Inferno in Florida
MODERNO: Quel corpo di donna (VM 18)
ODEON: Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe (VM 18)
SPLENDOR: Nove ospiti per un delitto (VM 18)

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Roma di Fellini
S. AGOSTINO: Tempi brutti per Scotland Yard